

EXPORT-IMPORT UDINE – primo semestre 2025

(settembre 2025)

Nel primo semestre del 2025, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, le esportazioni della provincia di Udine hanno evidenziato, in termini di valore, una crescita del 3,1% rispetto al corrispondente periodo del 2024 (da 3.640 a 3.751 milioni di euro). L'incremento registrato a livello provinciale risulta superiore a quello medio regionale, al netto del comparto della cantieristica navale, che ha segnato un +0,5% (+6,6% includendo navi e imbarcazioni). La quota delle esportazioni udinesi sul totale regionale si è attestata al 36% (46% al netto della cantieristica).

Sul fronte delle importazioni si rileva una lieve contrazione (-0,6%, da 2.638 a 2.622 milioni di euro). Il saldo della bilancia commerciale provinciale permane positivo, pari a 1.130 milioni di euro.

Con riferimento ai principali comparti produttivi, nel primo semestre 2025 si registra un incremento delle esportazioni di:

- macchinari (+8,2%, da 810 a 877 milioni di euro),
- prodotti in metallo (+2,3%, da 276 a 283 milioni di euro),
- apparecchiature elettriche ed elettroniche (+18,9%, da 266 a 316 milioni di euro),
- prodotti alimentari (+6,3%, da 194 a 206 milioni di euro).

In flessione, invece, le vendite all'estero di:

- prodotti della metallurgia (-4,3%, da 1.000 a 957 milioni di euro),
- mobili (-1,6%, da 218 a 214 milioni di euro).

Per quanto riguarda i mercati di destinazione, la Germania si conferma il principale partner commerciale con un valore export pari a 562 milioni di euro (15% del totale), sostanzialmente invariato rispetto al 2024. Seguono:

- Stati Uniti (+6,4%, da 299 a 318 milioni di euro), trainati dal comparto dei macchinari (+26,5%, da 154 a 195 milioni di euro), mentre risultano in calo le vendite di mobili (-6,9%, da 31 a 29 milioni di euro);
- Francia (-3,4%, 247 milioni di euro);
- Austria (-2,7%, 240 milioni di euro);
- Spagna (-7,8%, 151 milioni di euro);

- Turchia (+28%, 143 milioni di euro).

La dinamica positiva verso i mercati extra-UE, e in particolare verso gli Stati Uniti, appare condizionata da due fattori principali. Da un lato, l'accordo raggiunto a luglio tra Washington e Bruxelles che ha fissato al 15% il tetto massimo dei dazi su gran parte dei beni europei (inferiore alla soglia inizialmente prospettata del 25-30%), riducendo l'incertezza e favorendo la chiusura di contratti precedentemente sospesi. Dall'altro, l'anticipo degli ordini da parte degli importatori statunitensi in prossimità dell'entrata in vigore dei nuovi dazi introdotti dall'amministrazione Trump, al fine di evitare rincari futuri.

Tale dinamica, già osservata in precedenti fasi di tensione commerciale, potrebbe determinare un'accelerazione temporanea delle esportazioni di alcuni prodotti seguita da una possibile fase di rallentamento. In tale contesto, si conferma l'esigenza per le imprese di diversificare i mercati di sbocco e di rafforzare la presenza su nuove aree geografiche.

Export Prov. Udine - primo semestre 2025

valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale rispetto al 2024

	Esportazioni	
	Valore	Var %
Germania	561.580	0,0
Stati Uniti	318.036	6,4
Francia	246.750	-3,4
Austria	240.339	-2,7
Spagna	150.966	-7,8
Turchia	143.404	28,0
Polonia	140.153	-21,5
Messico	139.766	149,0
Cechia	139.027	3,1
Croazia	126.545	8,9
Slovenia	125.194	2,7
Regno Unito	104.596	13,8
Ungheria	95.360	-2,1
Romania	88.316	-1,6
Slovacchia	80.445	-3,2
Paesi Bassi	68.381	-7,3
Svizzera	65.823	7,7
Svezia	53.835	26,6
Belgio	52.537	-8,5
India	49.760	57,4
MONDO	3.751.241	3,1

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Info: dr Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it